

PRESIDENTE. Io non posso che deplorare l'assenza dei rappresentanti del Governo, e credo che in queste condizioni sia meglio sciogliere la seduta.

BORSARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSARELLI. Io ho chiesto di parlare semplicemente per far notare alla Camera se non paia che il diritto di interpellanza sia ormai divenuto un diritto che ha fatto il suo tempo. A me pare di trovarmi in una seduta in cui si tratti di petizioni o di qualche altro istituto ormai fossile.

Io credo che l'aver stabilito un giorno apposta per le interpellanze invece di aver favorito questa istituzione ed il suo esplicarsi, sia equivalso invece a decretarne la morte. (*Benissimo*).

Osservo ciò e lo faccio volentieri perchè in queste mie parole non vi è alcuna punta contro il Governo, non solo per la mia qualità di deputato ministeriale, (*Commenti*) ma perchè è giustificata, giustificatissima in questo momento l'assenza del ministro dell'istruzione pubblica, al quale la mia interpellanza era diretta, perchè egli è impegnato nell'altro ramo del Parlamento. Esso vi è chiamato anche per un fatto luttuoso, che noi pure piangiamo, per la morte cioè del senatore Girolamo Boccardo.

Quindi io prendo volentieri questa occasione, in cui non ci può essere nessuna punta nè politica, nè personale, per fare osservare alla Camera come l'aver stabilito la giornata del lunedì sia stato fatale alle interpellanze, fatale perchè ognuno di noi, io non voglio essere migliore di nessun'altro, quando non è interessato nell'interpellanza si crede quasi in diritto di abbandonare l'Aula, e talvolta ci sono delle questioni molto importanti portate innanzi al voto della Camera; quindi l'aver stabilito, dico, un giorno per le interpellanze, è lo stesso come aver dispensato tutti coloro, i quali non vi sono direttamente interessati, dall'intervenire alla seduta.

Oltre a ciò poi, conviene altresì avvertire che certe quistioni protratte come sovente accade di seduta in seduta con una troppo lunga permanenza all'ordine del giorno, vengono a perdere della loro opportunità. Così avvenne almeno in parte della odierna mia interpellanza; epperò pensi la Camera se non sia il caso di provvedere a che le interpellanze siano piuttosto distribuite giorno per giorno, che rinviate ad un giorno unico, anche perchè non si abbia ad andare troppo per le lunghe nello svolgere le interpellanze stesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole

sevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.*

Io avevo già pregato l'onorevole presidente di scusare il ministro di agricoltura, industria e commercio per il suo mancato intervento perchè impegnato nell'altro ramo del Parlamento a difendere una legge. L'onorevole presidente ha deplorato l'assenza del Governo: io sento il dovere di portare innanzi alla Camera le scuse dell'onorevole mio ministro il quale ripeto è impegnato a difendere un disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Associandomi pienamente a quello che ha detto il mio amico l'onorevole Borsarelli, rivolgo una viva preghiera a coloro che fanno parte della Commissione del regolamento della Camera, poichè è solamente questa Commissione che potrà provvedere, nei sensi indicati dall'onorevole Borsarelli. (*Benissimo!*)

E, giacchè si tratta, in amicizia, così, tra noi, di fare dei voti platonici, (*Harità*) io ne faccio uno solo: cioè, che si renda efficace il diritto di interpellanza, facendo seguire l'interpellanza, qualora l'interpellante lo domandi, subito da una votazione.

In questo modo, renderemo efficace il diritto di interpellanza; se no, non faremo che delle accademie, niente altro che delle accademie, con perdita di tempo. (*Approvazioni*).

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione.* Io ero impegnato al Senato, per una legge che veniva per prima all'ordine del giorno; ed avevo fatto avvertire il presidente, che non sarebbe stata colpa mia, se non mi fossi potuto trovar qui, fin dal principio della seduta.

PRESIDENTE. Allora ritorneremo alle interpellanze.

L'onorevole Borsarelli ha interpellato il ministro della pubblica istruzione « per sapere se e come intenda provvedere ad una opportuna modificazione dell'attuale regolamento universitario. »

L'onorevole Borsarelli ha facoltà di svolgere questa sua interpellanza.

BORSARELLI. Onorevole ministro, per forza di quelle vicende a cui testè abbiamo accennato e per le inesorabili disposizioni regolamentari, questa mia interpellanza, presentata, da lunghissimo tempo, solo oggi riesce ad avere l'onore della discussione parlamentare.

Mi aveva mosso a presentare questa inter-